QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

frangar, non flectar

SABATO 19 Aprile 1947
Anno III - Num. 92
L. 6 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-023, 52-061) — Prezzi per millimetro di altezza (larg. una colonna): Annunci commerciali L. 90, Annunci finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: [illegible] — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/39710): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 5130, semestre L. 1660, trimestre L. 830 — Copia arretrata: prezzo doppio.

DURA verità

Dopo cinque settimane, durante le quali più che uno scambio di vedute c'è stato fra i «quattro grandi» uno scambio di recriminazioni, poco o nulla di concreto si è potuto decidere a Mosca. Più che la questione della sistemazione politica della Germania è apparsa sempre più difficile la sua sistemazione economica, e, conseguentemente, un accordo per le riparazioni. Come possono gli alleati indennizzarsi dei danni causati loro dai tedeschi? I sovietici mettono come condizione sine qua non dell'accettazione da parte loro del punto di vista propugnato dagli anglosassoni, il prelevamento delle riparazioni sulla produzione in corso, mentre gli anglosassoni — pur riconoscendo l'obbligo delle riparazioni da parte della Germania — vorrebbero che, almeno in una prima fase, il ricavato di tutte le esportazioni della produzione corrente fosse destinato a compensare i costi delle importazioni.

Tutti riconoscono l'enormità dei danni e delle perdite causati dai Tedeschi alla Russia, per cui la domanda di riparazioni da parte sua di dieci miliardi di dollari non sembra eccessiva in sè. Le cifre ufficiali sovietiche potranno essere esagerate, ma, pur ammettendo ciò, esse non sono meno impressionanti: devastazioni nei territori occupati calcolate al valore di 128 miliardi di dollari; 6 milioni di fabbricati abbattuti, con 25 milioni di russi lasciati senza tetto; 65 mila chilometri di ferrovia distrutti; 31.850 complessi industriali e 98 mila fattorie, pure distrutti, senza contare le migliaia di ospedali, di scuole e d'istituti d'ogni genere andati perduti. A queste enormi perdite finanziarie la Russia aggiunge la lista di ben 7 milioni dei suoi figli uccisi nei campi di battaglia o trucidati nelle retrovie e nei campi di concentramento. «Sotto il tavolo della conferenza di Mosca — è stato detto — c'è il morto russo». Le esportazioni di impianti industriali dalla sua zona di occupazione della Prussia orientale e lo sfruttamento della medesima, non possono aver compensato che in scarsa misura i danni patiti; e Molotof ha dichiarato per di più avere la Russia ricevuto, fino ad ora, dalla Germania meno degli alleati.

* * *

Comunque stiano le cose, la questione non è di vedere come e in che proporzione gli alleati debbono esigere delle riparazioni, ma se e in quale proporzione la Germania le potrà pagare. Evidentemente la esperienza dell'altra guerra non ha servito a nulla. Invano il Keynes e l'Economist ammonivano allora che era un errore. Se n'era convinto Lloyd George, che aveva cercato di trarre, a Cannes, Briand dalla sua. Se ne convinse anche più tardi il suo successore, Bonar Law, che convocò, nel dicembre del '22 a Londra, la nota conferenza degli alleati. Agli intervenuti Poincaré per la Francia, Theunis per il Belgio, e Mussolini — che aveva appena arraffato il potere — per l'Italia, egli fece un discorso semplice e breve: «Io vi propongo che si rinunci completamente alle riparazioni e, nello stesso tempo, ai debiti interalleati». La proposta fu respinta da Poincaré, da Theunis e da Mussolini, che allora era un mangia-tedeschi. Si andò, invece, nella Ruhr e... se ne venne via nel '25, avendo ottenuto il solo risultato di impoverire e irritare maggiormente i Tedeschi; e quanto alle riparazioni, piano Young, piano Dawes e poi... finis, non se ne parlò più. Le conseguenze però si fecero vedere nel campo politico, col Frei Korps, col putsch di Kapp, per finire con Hitler e col nazismo. Dovranno ora gli alleati creare una atmosfera analoga così propizia alla auspicata... denazificazione? Non dicono già nulla i fatti di Düsseldorf, di Amburgo, i 250.000 minatori che hanno incrociato le braccia nella Ruhr e il complotto non scoperto nella zona americana con l'arresto dei quattro generali hitleriani? E' concepibile che i Tedeschi per molti anni abbiano a lavorare, e soprattutto, per pagare le riparazioni? Se — come vorrebbero i sovietici — le riparazioni si dovessero prelevare sulle importazioni, siccome queste sono costituite, in gran parte, dai generi alimentari, il provvedimento ridurrebbe la razione individuale dei Tedeschi da 1550 calorie al giorno — già riconosciuta insufficiente — a 1100, sufficienti solo per morire di fame. Ora è nell'interesse degli stessi alleati che la Germania — come ha detto Marshall — sia ridotta «a un ospizio di mendicità nel centro dell'Europa?».

Ma — vien fatto d'altra parte di domandarsi — gli alleati dovranno, dunque, rassegnarsi a nessuno o appena a un parziale indennizzo per tante miserie patite? That's the question, direbbe Amleto.

La verità, la triste, la dura verità è una sola e cioè che la guerra — specie la guerra moderna, coi mezzi di distruzione di cui dispone e con le atrocità che non ha ereditato dalla calunniata barbarie — se è un disastro per i vinti, non lo è meno per i vincitori. Il che dovrebbe essere un monito per l'avvenire, se l'avvenire, oltre essere in grembo agli Dei, fosse anche un po' nel cervello degli uomini.

Mario Borsa

LA SEDUTA DELLA COSTITUENTE

Il problema del divorzio è secondario per i comunisti

Vivaci battibecchi per lo sciopero dei professori

Roma, 18 aprile.

Il richiamo di Terracini ad essere più assidui alle sedute non ha spaventato affatto i deputati, i quali, infatti, stamattina erano presenti in minor numero del solito. Un gruppo di insegnanti aveva preso posto nella tribuna del corpo diplomatico per assistere alla seduta, durante la quale avrebbe dovuto essere svolta una interrogazione sulla loro agitazione, ma la loro speranza di veder risolto il proprio caso è andata delusa.

Manca il ministro

Il min. Gonella che avrebbe dovuto rispondere non si è presentato a parlare, avvertendo che sarebbe stato a disposizione degli interroganti domattina. Le sue giustificazioni, date dal Sottosegretario Bernini, non soddisfacevano nessuno dei presenti e una palese irritazione ha cominciato a serpeggiare tra i banchi, specialmente quelli del settore di sinistra.

DI VITTORIO (com.) — Protesto vivamente contro questa assenza.

DI GLORIA (P.S.L.I.) — Protesto per la condotta del Governo. Sono addolorato che di una questione economica si voglia fare una questione esasperatamente politica e di principio. Il Governo è un [illegible] Abbondio con alcuni fra Cristoforo e con altri personaggi.

TONELLO (P.S.I.) — Deploro quanto avviene per colpa del Governo. Sollecito l'on. Gonella a venire a Montecitorio per rendere conto della sua politica «disfattista».

CAPPA (Sottosegr. Interni) — Verrà, verrà.

TONELLO — Verrà, verrà è una parola; il problema è urgente e va risolto subito.

Un applauso fragoroso parte dagli insegnanti in tribuna e l'on. Tupini interviene ordinando per ottenere silenzio richiamando il pubblico all'osservanza del regolamento. Gli insegnanti si calmano, ma nell'aula si levano a parlare Morelli, Bertola e Laffan Di Vittorio.

CAPPA (intervenendo vivacemente grida) — In fondo il Ministro, impossibilitato a rispondere [illegible] gli pare di rimandare a domani le sue dichiarazioni.

Altri deputati vorrebbero intervenire, ma l'on. Tupini taglia corto e, mentre gli insegnanti delusi lasciano l'aula, si riprende il dibattito sul secondo titolo della costituzione.

Riprende poi la discussione sul progetto di costituzione.

COLONNETTI (D. C.) — Il problema della scuola è soprattutto un problema di libertà. Rivendicando la libertà della scuola nessuno pensa di menomare la scuola di Stato. La scuola superiore deve potersi dare propri ordinamenti. Le Università non si possono salvare se non con l'autonomia.

ZOTTA (D. C.) — Sono contrario all'eguaglianza morale e giuridica tra i coniugi. Vorrei fosse affermato invece il principio latino del «primus inter pares» che meglio varrebbe ad assicurare l'unità della famiglia la quale, come ogni altro istituto, non vive se non ha un capo.

GULLO (com.) — Chiedo la soppressione della formula «La famiglia è una società naturale». Trovo invece pienamente approvabile, anche dal punto di vista del diritto vigente, il principio dell'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi. Non si dovrebbe parlare nel progetto di indissolubilità del matrimonio perchè ciò è materia di legislazione civile e non costituzionale. Sono quindi per la soppressione dell'inciso in parola. La questione del divorzio è del tutto secondaria per noi comunisti di fronte a problemi ben più urgenti. Il principio di parità dei diritti dei figli illegittimi rispetto a quelli legittimi è altamente morale. Per rendere efficaci queste soluzioni occorrerà estendere la ricerca della paternità, ora limitata dal Codice a pochi casi.

In Russia si fa così

MOLE' (dem. lab.) — Riscontro nella [illegible] dell'art. 23 la definizione «La famiglia è una società naturale». Nè nel diritto romano nè in quello canonico esiste una definizione della famiglia, la quale, tra l'altro, è un complesso istituto naturale, religioso, etico e politico. Tale formula, perciò, [illegible] non serve; quindi ci si può limitare a dire che lo Stato repubblicano tutela la famiglia. La procreazione dei figli non deve però essere stimolata nè dalla legge [illegible] la propaganda, come hanno usato fare tutti i dittatori che hanno sempre avuto bisogno di schiavi o di carne da cannone. L'uguaglianza tra i coniugi è assurda. E' pericoloso non stabilire che la famiglia ha un capo, da cui deriva, con la presunzione della paternità, il nome dei figli. Non si può sovvertire la natura senza sovvertire e la morale e il diritto.

NOBILE (com.) — L'Italia è uno dei pochissimi Paesi dove non c'è il divorzio. Negli Stati Uniti nel 1945 vi è stato un divorzio ogni tre matrimoni; ciò è dovuto, più che al fatto religioso, al costume. Nel divorzio istintivamente il popolo italiano scorge un'insidia e un pericolo per l'istituto familiare. Perciò ne sono contrario. Vorrei però veder accresciuto il numero dei casi in cui il matrimonio può essere annullato per risolvere situazioni dolorose ed ingiuste altrimenti insolubili.

Nell'U.R.S.S. il collasso sociale proveniente dalla legislazione sul divorzio e sull'aborto sono stati arginati fortificando notevolmente l'istituto familiare mediante rigorose misure. Un operaio divorziato, per esempio, una prima volta lascia una parte del suo salario per la prima moglie. In caso di replica il medesimo operaio vede intervenire lo Stato accanto alle sue due mogli per ritagliare grosse fette dal suo salario. Ove egli si intestasse nella ginnastica divorzista questo salario diventerebbe poco o niente. Questo e altri credo siano stati gli argomenti più convincenti a favore della tesi dell'indissolubilità.

BRUNI (cristiano soc.) — Lo Stato deve prendere tutte le misure necessarie perchè la eguaglianza dei diritti di fronte all'istruzione ed all'educazione sia di fatto rispettata anche nelle scuole non statali provvedendo ad un congruo finanziamento di esse.

RUGGIERO (p.s.l.i.) — Gli articoli 23 e 24 che definiscono la famiglia e garantiscono l'unità di essa sono inaccettabili così come l'indissolubilità del matrimonio. Vi è un'incompatibilità insanabile tra quella che è la natura della carta costituzionale ed i principi affermati in questi articoli, che derivano da una ideologia particolare, la quale si identifica con la morale cattolica. Accogliendo nella carta l'imperativo dell'indissolubilità del matrimonio si precluderà in modo definitivo l'instaurazione del divorzio che, se oggi non risponde ad un bisogno generalmente sentito dal nostro popolo, potrà domani rappresentare una sua esigenza.

La seduta è quindi tolta e rinviata a domani.

L'intervento del gen. Nobile e le parole di Gullo conciliano alla tesi dell'indissolubilità del matrimonio il suffragio comunista. Lo schieramento più approssimato lascia prevedere un larghissimo suffragio all'art. 24. L'Italia sarà antidivorzista per legge dello Stato in base ai voti dei seguenti partiti e gruppi politici: monarchici, qualunquisti, democristiani, liberali, comunisti. Partiti divorzisti: demolaburisti, azionisti, repubblicani, socialisti dei due rami.

La discussione sul disegno di legge per l'imposta straordinaria sul patrimonio si terrà assai probabilmente nel corso della prossima settimana.

La Grecia chiede rinforzi

Una grande squadra americana nel porto di Salonicco

Atene, 18 aprile.

Il Governo greco di Salonicco ha chiesto alle forze navali degli Stati Uniti di inviare delle unità a Salonicco al più presto possibile, in vista di nuovi concentramenti di guerriglieri al confine greco-turco.

La richiesta è stata accettata dal Governo americano e la notte scorsa l'incaricato di affari degli Stati Uniti, Charles Keeley ha comunicato al primo ministro greco, Maximos, che il suo Governo ha provveduto all'invio della più grande formazione navale americana che si sia mai vista a Salonicco.

Il Governo greco ha anche domandato che aerei siano inviati sul cielo delle montagne al confine jugoslavo dove si trovano i maggiori concentramenti di guerriglieri, concentramenti che sono stati confermati dalle più attendibili fonti di informazione.

La formazione navale degli S. U. è composta di 11 navi.

L'Atlantico attraversato in 5 ore e 55 minuti

Dublino, 18 aprile.

L'aereo di tipo «Constellation», «Imperatrice del Cielo», appartenente alla «Pamamerican Airways», ha stabilito un nuovo record di traversata dell'Atlantico compiendo il tragitto da Gander (Terranuova) a Shannon (Irlanda) in 5 ore e 55 minuti. A bordo dell'aereo erano 25 passeggeri.

Faccia tosta, quattrini e retorica

Tentativo fascista nelle elezioni siciliane

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 18 aprile.

Fra mille e mille manifesti elettorali che ricoprono tutti i giorni le facciate delle case siciliane, ce n'è uno che rappresenta due sparute figure: un uomo e una donna stretti insieme, la donna coi capelli sciolti e spettinati, l'uomo che punta l'indice della mano destra in direzione dei passanti e sotto c'è scritto: "Tu salverai l'Italia".

Questo è il contrassegno del partito nazionale social-fusionista, che ha presentato una lista a Palermo ed una lista a Messina per le elezioni di domenica prossima. Con queste candidature il fascismo tenta per la prima volta di ritornare ed affacciarsi nella vita pubblica italiana, attraverso la lotta elettorale.

Ritorna la sigla P.N.F.

Il fusionismo siciliano è una emanazione del movimento sorto qualche mese fa a Bari intorno al settimanale Manifesto, diretto dal dottor Marengo. In un primo tempo si chiamava soltanto partito nazionale fusionista ed aveva la sigla PNF, poi fu aggiunta la parola sociale, affinchè la somiglianza apparisse meno palese. Per le elezioni al parlamento siciliano, i fascisti preparavano un grande spiegamento di forze. Essi si proponevano di presentare liste fusioniste in ognuna delle nove circoscrizioni e di lottare per la conquista della maggioranza; poi però ci fu un incidente, molti degli aderenti si ritirarono all'ultimo momento, bisognò contentarsi delle sole candidature di Messina e di Palermo. Era successo questo: una ventina di giorni fa il capo del movimento, Marengo, fu arrestato mentre si trovava in giro di propaganda per la Sicilia ed inviato subito al confino. Così il partito fusionista fu sul punto di sfasciarsi. A Catania era già pronta una lista, ma tutti i candidati dettero le dimissioni e non vollero più saperne. Quelli rimasti in lotta a Palermo ed a Messina si appoggiarono a situazioni locali ed a clientele personali, più che ad una vera e propria efficienza di partito.

In Sicilia il fascismo non è mai stato molto forte, neppure nei momenti di maggior successo nelle altre regioni d'Italia. Pochi gerarchi erano siciliani e quasi tutti di secondo piano. Inoltre la Sicilia, che si è sempre considerata sfruttata dal governo di Roma, rimase anzi delusa dopo le tante promesse non mantenute, fatte da Mussolini nel suo famoso viaggio del 1937. Ma il pericolo di un'affermazione fascista poteva essersi nella miseria di questo dopoguerra, dato l'estrema ignoranza di tanta povera gente sulla quale fu presa lo slogan: «Si stava meglio prima». Il programma del partito fusionista non è altro, difatti, che un groviglio di luoghi comuni, dal quale spunta ogni tanto la affermazione: «Si stava meglio prima».

La figura del capolista

Il capo del partito per la Sicilia e capolista nella circoscrizione di Palermo è il commerciante Luigi Agnello, detto Gino, uno degli uomini più ricchi dell'isola. E' un uomo ben portante, di circa 55 anni, vestito con ricercatezza: giacca blu a doppio petto, pantaloni di flanella grigia, camicia bianco e cravatta di seta nera. E' alto e bruno, coi capelli lustri di brillantina. La sua ditta, Fratelli Agnello di Luigi, è proprietaria di un grande negozio di stoffe in via Maqueda ed ha numerose succursali in città ed in ogni parte dell'isola. Molti dicono, e lo hanno stampato anche i giornali, che egli è stato uno dei più attivi «intrallazzisti», cioè trafficante del mercato nero e certo è che in pochi anni ha guadagnato centinaia di milioni.

Luigi Agnello detto Gino è poi quel tale che alcuni mesi fa fece parlare tutti i giornali italiani per una singolare avventura capitatagli coi banditi siciliani. Il 17 giugno scorso, alle ore 3 del pomeriggio, egli fu fermato in una via del centro di Palermo da quattro persone armate, che lo fecero salire in un'auto e lo portarono via a grande velocità. Per quarantacinque giorni i banditi lo portarono in giro per le campagne dandogli pochissimo da mangiare e facendogli cambiare undici nascondigli. I banditi che lo avevano catturato, dopo una settimana che lo avevano con loro, lo rivendettero per cinque milioni al bandito Giuliano e Giuliano se lo tenne per ancora più di un mese finchè la famiglia non ebbe pagato la taglia di una cinquantina di milioni. Quella non fu però l'unica avventura del genere capitata al ricco commerciante perchè ogni tanto egli riceve ancora lettere minatorie, minaccie di morte, ricatti e deve sborsare altri milioni.

Partito... sommergibilista

Non sono chiare le ragioni che hanno spinto l'Agnello a mettersi a capo del fusionismo siciliano dove finirà per tirarsi addosso nuovi guai. Egli afferma di non essere mai stato iscritto al partito fascista; dice però di avere fatto più volte domanda di ammissione e che sempre gliel'hanno respinta. «La tessera fascista mi avrebbe servito per poter avere le forniture militari. Ma non me l'hanno mai data», ci ha detto.

D'altra parte parlando con lui non sembra nemmeno un uomo che abbia idee politiche molto chiare: si limita a manifestare confusi propositi di fusione fra tutti gli italiani per la salvezza della patria. Poichè è lui che finanzia tutta la propaganda elettorale, deve avere speso una fortuna nelle migliaia e migliaia di manifesti che sono stati stampati. Ma fuori di questa propaganda murale, il fusionismo non tiene pubblici comizi, e a chi fa rilevare questa manchevolezza della sua organizzazione propagandistica, Luigi Agnello detto Gino risponde: «Il nostro è un partito per così dire sommergibilista». Le poche frasi che ha fatto stampare in occasione della campagna elettorale sono tutte incredibilmente inconsistenti: «Bruciano sotto le ceneri le ultime vestigia di una gloria millenaria: tristemente si spengono le voci dell'itala gente mentre il recente [illegible] dantesco più non proietta luci di pensiero sulla umanità sofferente. Il crucciato cantore del nostro risorgimento non ha pace nel mausoleo della dotta Bologna e pare che rimproveri alla rassegnata sua gente questa dolorante ora di rinuncie e di vergogna, ecc.».

Però dietro le confuse ambizioni del commerciante di stoffe è chiaro che c'è altra gente che ha interessi politici precisi. Domenica scorsa c'è stata una cerimonia alla sede di Palermo del movimento sociale italiano alleato col partito nazionale sociale fusionista e la segreteria ne ha informato i giornali con questo comunicato: «Alle ore 12 nei locali della sezione provinciale, ricorrendo la vigilia del trigesimo dell'orrendo delitto, alla presenza dei dirigenti regionali e provinciali del movimento e di numerosissimi iscritti ed iscritte, sono stati rievocati la nobile figura e il sacrificio di Franco de Agazio».

Forse neppure la povera gente che si lascia infiammare dallo slogan: «Si stava meglio prima» voterà domenica prossima per il fusionismo. Il capo ci ha detto che prevede di ottenere due o tre quozienti fra le due liste, ma ha lasciato capire che si accontenterebbe anche di riuscire lui solo. E forse non riuscirà neppure. Ma il caso Agnello serve di paragone anche per tante altre liste che rispondono a situazioni locali che sono state presentate a queste elezioni siciliane per soddisfare la vanità di alcune persone mentre in realtà coprono interessi non sempre confessabili.

Sandro Volta

GAZZARRA DI FISCHI E DI URLA

De Gasperi a Messina non ha potuto parlare

Messina, 18 aprile.

Il Presidente del Consiglio è giunto alle ore 16 a Messina da Reggio Calabria. Egli è stato ricevuto alla capitaneria di porto da tutte le autorità cittadine e dai deputati democristiani. Dopo una breve sosta in prefettura, l'on.le De Gasperi ha fatto un rapido giro nella città, quindi ha raggiunto la piazza del Municipio, dove avrebbe dovuto pronunciare l'atteso discorso. L'on. De Gasperi raggiunse il podio, accolto da applausi e dallo sventolio delle bandiere della democrazia cristiana.

L'on. Attilio Salvatore, avvicinatosi al microfono, ha detto alcune parole di presentazione ed ha porto all'illustre ospite il saluto della città. Durante le poche parole dell'on. Salvatore si verificavano tra la folla i primi incidenti ad opera di gruppi di disturbatori, le cui grida e i cui schiamazzi crescevano rapidamente di intensità appena si accingeva a parlare l'on. De Gasperi. Anche gli applausi dei democristiani, avanti lo scopo di coprire gli schiamazzi degli avversari, non facevano che aumentare il chiasso. In tale occasione l'on. De Gasperi poteva pronunciare solo poche parole, sottolineate dal clamore, dicendo che non era venuto a Messina in qualità di uomo politico, dato il momento assai grave che l'Italia attraversa, ed il peso di un passato del quale gli attuali governanti non sono che i capri espiatori.

Malgrado le sue esortazioni, la folla però non gli consentiva di parlare, dando così poca prova di rispetto delle opinioni altrui. A questo punto avvenivano incidenti e qualche colluttazione, che presto terminavano per l'intervento della polizia. L'on. De Gasperi, constatata l'impossibilità di proseguire il suo discorso, visibilmente turbato, riusciva a profferire soltanto le seguenti parole: «Facendo così vi assicuro che il Parlamento siciliano nascerà male. Io non vi chiedo di votare per il mio partito, ma vi invito a gridare con me: Viva la Sicilia, Viva la libertà democratica!». Con questa battuta l'on. De Gasperi, seguito dai deputati che l'attorniavano, scendeva dal podio allontanandosi verso la prefettura. Alle ore 20,30, con la motocorvetta «Pomona», il Presidente del Consiglio lasciava la nostra città diretto a Reggio Calabria.

In mattinata il Presidente del Consiglio era arrivato in aereo all'aeroporto di Milo ed aveva tenuto un discorso al palazzo delle poste di Trapani.

Premesso che il momento che la nazione attraversa è difficilissimo e che incominciamo solo ora a sentire le conseguenze della guerra, ha insistito sulla necessità di evitare conflitti fra Partiti, concentrando tutti gli sforzi al di là delle fazioni e della passione di parte, per conseguire il risanamento economico. A questo proposito l'oratore ha ricordato che se vogliamo essere aiutati dagli Stati più forti dobbiamo essere concordi.

L'oratore ha continuato avvertendo il popolo trapanese che egli non intendeva menomamente influire sulle sue decisioni e sulla espressione della sua volontà, nei riguardi di questo o di quel Partito. L'invitava soltanto a riflettere sull'importanza e la serietà dell'amministrazione regionale che cosa sia e che cosa deve proporsi, ricordando che in essa deve prevalere il problema economico. Il Presidente De Gasperi ha ricordato che è importante che non fallisca questo primo esperimento di autonomia regionalistica che vede questa sua prima applicazione in Sicilia. «Molte altre regioni d'Italia nutrono identiche aspirazioni. Sono un vecchio autonomista trentino e come tale anche vi scongiuro o siciliani di non far fallire questo esperimento. Autonomia significa allargamento dei poteri del Comune, significa un più diretto ed assiduo contatto con le classi popolari, significa soprattutto un maggiore senso di responsabilità. Che tutti gli italiani comprendano la serietà del momento. Autonomia è scuola di severa responsabilità».

Nell'ultima parte del suo discorso prendendo lo spunto dalla vicinanza del mare, il Presidente del Consiglio ha parlato delle Colonie italiane «che la guerra ci ha strappato, costringendoci a rinunciare ad un risultato di un lungo lavoro ed ai sacrifici da esso comportati, restituendo per di più alla patria un notevole numero di figli ai quali essa stessa deve provvedere.

«Dobbiamo essere solidali — ha detto l'on. De Gasperi — nel reclamare non un diritto di occupazione, ma un diritto di lavoro e di produzione».

Il discorso del Presidente del Consiglio, seguito con vivo interesse, ha suscitato alla fine una prolungata ovazione.

L'on. De Gasperi ha lasciato Messina alle ore 20 a bordo del Pomona, diretto a Reggio Calabria, e giungerà a Roma in aereo verso le 23.30.

Il generale Tensfeld dichiarato non colpevole

Padova, 18 aprile.

Si è concluso oggi, dopo sei giorni di udienza, dinanzi alla Corte Militare Alleata per i criminali di guerra, il processo a carico del maggior generale tedesco e comandante delle S.S. in Italia, Willy Tensfeld, imputato di complicità nell'uccisione senza processo di un soldato alleato e di 17 partigiani a Forno Canavese (Torino) nel dicembre 1943 e dell'uccisione per rappresaglia di 10 persone a Borgo Ticino (Novara) nell'agosto '44. La Corte, dopo tre ore di seduta in camera di consiglio, ha emesso sentenza con la quale ha dichiarato il generale Tensfeld non colpevole dei reati a lui imputati ma ha ordinato però che sia tenuto a disposizione del superiore comando alleato.

Le dimostrazioni a Roma

La Polizia sventa una puntata al Viminale — Un mercato di borsari neri buttato all'aria dai disoccupati — Cinque feriti

Folla di disoccupati davanti a Palazzo Chigi, sede del Ministero degli Esteri.

Roma, 18 aprile.

Le dimostrazioni di protesta degli operai dei cantieri del Genio Civile che ieri provocarono i noti incidenti si sono ripetute stamane, senza però che l'ordine pubblico venisse seriamente turbato.

Circa 4 mila lavoratori, in maggioranza operai edili, non avendo ottenuto completa soddisfazione sono scesi nuovamente in piazza. La massa dei dimostranti si è adunata compatta sotto gli uffici del Lavoro. Una commissione si è recata a conferire con il direttore, il quale, però, dichiarava di non poter dare lavoro a più di 1500 disoccupati. Nell'impossibilità di operare una scelta fra i dimostranti, gli operai decidevano di rinnovare la dimostrazione di protesta.

Mentre si svolgeva il colloquio un incidente che poteva avere ben più gravi conseguenze si verificava in viale Africa. Un carabiniere esplodeva un colpo di moschetto in aria per intimorire un ladruncolo che, approfittando della confusione, cercava di asportare una gomma da un'auto incustodita. I dimostranti, credendo che il colpo fosse stato esploso al fine di sciogliere l'assembramento, si lanciavano sul malcapitato disarmandolo e malmenandolo. Alcuni passanti intervenivano in difesa del carabiniere e lo sottraevano all'ira dei dimostranti.

Quindi, incolonnatisi, i dimostranti raggiungevano il centro della città interrompendo il traffico momentaneamente nelle vie principali, mentre alcuni negozi abbassavano le saracinesche e qualche portone si chiudeva. Era nell'intenzione dei dimostranti di recarsi a Montecitorio e al Viminale, ma, dato il forte schieramento di polizia precedentemente disposto all'interno dei due edifici, si sono diretti alla sede del ministero dei LL. PP. improvvisando nella piazza antistante dei comizi e lanciando grida ostili all'indirizzo del Governo. Più tardi una commissione era ricevuta dal capo Gabinetto del ministro, il quale ha ascoltato le richieste degli operai rendendo noto che il Ministero non poteva assorbire immediatamente tutti i disoccupati.

Intanto la massa dei dimostranti continuava a dimostrare molta irrequietezza. Un gruppo dei più facinorosi ad un tratto si staccava dagli altri e faceva puntate in alcune vie adiacenti, ove si svolgeva un mercatino di borsari neri; le bancarelle dei rivenditori venivano assalite e rovesciate. Ne nascevano tafferugli durante i quali alcune donne sono svenute e altre malmenate e contuse. Nella colluttazione cinque persone riportavano ferite e venivano ricoverate all'ospedale. La «Celere» ha compiuto le solite evoluzioni nell'intento di sedare il tumulto. Intanto scendeva sulla piazza la commissione annunciando che entro due giorni sarebbero stati riassunti dal Genio Civile 1300 disoccupati; a questo scopo verranno stanziati 300 milioni e successivamente altri 500. La folla, non soddisfatta, ha accolto la notizia con fischi e grida.

La Germania divisa in due parti?

Russia e Stati Uniti appaiono inconciliabili

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 18 aprile.

Le notizie che si hanno sul colloquio fra Marshall e Stalin di martedì scorso affermano che in esso le rispettive posizioni dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti si sono precisate dimostrandosi inconciliabili. Così oggi si è appreso con certezza che neanche il rilievo fatto da Marshall di una inevitabile divisione della Germania in due campi, la zona occidentale e quella sovietica qualora la Russia insistesse nel suo atteggiamento, non condiviso dalle potenze anglosassoni e dalla Francia, ha indotto il primo ministro sovietico a modificare la posizione assunta da Molotov.

Ci avviamo così con ogni probabilità a vedere realizzata ancora più compiutamente la fusione delle zone di occupazione inglese e americana, a vedere la Francia entrare nella stessa orbita economica e industriale paga dell'attribuzione di fatto della Saar, e alla sistemazione, insomma, della Germania in due parti governate con criteri fondamentalmente diversi.

La conferenza si chiuderà probabilmente nei primi giorni della settimana prossima con ben scarso risultato se si eccettua il trattato di pace con l'Austria che anche oggi ha fatto qualche progresso. Nella mattinata sono stati uditi gli argomenti dell'Austria contro le rivendicazioni jugoslave sulla Stiria e sulla Carinzia, esposti dal ministro degli esteri Gruber che ha soprattutto combattuto le richieste di riparazioni avanzate da Kardelj: 150 milioni di dollari.

Alla seduta speciale tenuta a questo scopo stamane è seguita nel pomeriggio la consueta sessione ordinaria nella quale si è parlato del più difficile problema inerente al trattato di pace con l'Austria e cioè la questione dei beni tedeschi. Il Segretario di Stato americano ha presentato un progetto inteso ad eliminare l'ostacolo della definizione dei «beni tedeschi». Per l'Unione sovietica devono essere considerati tedeschi anche i beni diventati germanici in una maniera o nell'altra dopo il marzo 1938, epoca in cui si verificò l'Anschluss.

Il progetto americano invece prevede che i beni divenuti tedeschi dopo tale data siano considerati germanici solamente se l'acquisizione sia avvenuta senza coercizioni o pressioni.

Kingsbury Smith

Tiso è stato giustiziato

L'agonia durata sette minuti

Bratislava, 18 aprile.

Alle sei e venticinque di stamane, mons. Tiso, ex presidente della repubblica slovacca costituita da Hitler è stato impiccato nel cortile del tribunale nazionale slovacco. Egli, che era assistito da un frate cappuccino, è stato fatto salire sul patibolo e giustiziato. Dopo sette minuti dal momento in cui la botola gli si è aperta sotto i piedi, l'espressione del condannato si è tramutata in un orribile «rictus», mentre dalle sue mani cadeva al suolo una coroncina di rosario che egli recava sempre con sè.

Massacra i vecchi nonni

Ancona, 18 aprile.

A Sassoferrato per motivi di interesse, l'agricoltore Pietro Titoni di Giovanni di anni 23 veniva ieri sera in discussione con i propri nonni, Ugo Titoni fu Pietro di anni 73 e Fulvia Maiattieri fu Antonio di anni 72. Ben presto il diverbio assunse un tono minaccioso e il nipote, accecato dall'ira, afferrava una roncola che portava alla cintola e si scagliava come un forsennato sui due vegliardi, menando colpi all'impazzata. Colpiti alla testa e alle spalle i due si abbattevano l'uno dopo l'altro nel sangue e spiravano. L'omicida è stato arrestato.

500 mila persone con più di tre milioni di lire

Roma, 18 aprile.

Secondo calcoli approssimativi, gli attuali milionari che debbono compilare la dichiarazione per la patrimoniale, perchè posseggono un patrimonio superiore ai tre milioni, ammonterebbero a poco più di mezzo milione. Si rileva in proposito che l'imposta straordinaria sul patrimonio del 1919 con un minimo imponibile di 50 mila lire toccò 534 mila contribuenti.

L'ISOLA UN TEMPO FELICE

La rocca di Helgoland crollata in mare

(Nostro servizio particolare)

Londra, 18 aprile.

Oggi, a mezzogiorno meno due secondi, ora di Greenwich, la marina inglese da guerra ha fatto saltare con 6700 tonn. di esplosivo la più grande fortezza che Hitler abbia costruito sul mare. Per almeno 48 ore, non si potrà sapere che cosa resti dell'isola di Helgoland, lunga un chilometro e mezzo e larga 548 metri. Gli esperti pensano che la parte montagnosa dovrebbe essere quasi interamente crollata, mentre la parte bassa non dovrebbe avere cambiato molto di aspetto. Erano state distribuite e fatte scoppiare alcuni minuti prima della grande deflagrazione cariche e petardi su tutta l'isola con il solo compito di spaventare e far fuggire gli uccelli marini che si posano a milioni su quest'isola del Mare del Nord, prima dello scoppio della fortezza.

In tempo di pace, questa isola era uno dei più piacevoli luoghi del mare della Germania. Libera completamente da tasse e da dogane, vi si poteva comprare merce di ogni parte del mondo a prezzi estremamente bassi. Era piena di alberghi, di pensioni e di villette. Su una torre di recente costruzione, vi si poteva leggere una targa che diceva: «Questa torre fu costruita per memoria della nostra grande e gloriosa regina Vittoria da uno dei suoi leali sudditi».

Gli abitanti vi parlavano una lingua propria, misto di tedesco e d'inglese e l'isola aveva la sua propria bandiera, rossa bianca e verde, i colori degli scogli, del mare e della sabbia. Ma già durante la prima guerra mondiale, nella parte montagnosa i tedeschi avevano scavato profonde gallerie e vi avevano installato cannoni a lunga gittata.

Dopo la prima sconfitta, essi furono costretti a murare queste gallerie. Hitler le fece riaprire. La popolazione dell'isola, composta in gran parte di pescatori, era ferocemente antinazista. La banda locale si rifiutò ostinatamente di suonare l'inno nazista. Hitler vi mandò una banda di un reggimento di truppe da assalto. La popolazione si asserragliò nelle case. Hitler diede ordine che fosse issata la bandiera dalla croce uncinata. Gli abitanti di Helgoland issarono la loro bandiera. Hitler mandò i suoi soldati, che issarono la bandiera uncinata in cima al monte più alto e fece piantare tre chiodi lungo l'asta della bandiera, per evitare che i pescatori ammainassero il suo vessillo. Ma i pescatori segarono l'asta della bandiera e la buttarono in mare giù da uno strapiombo.

L'indomani, una cinquantina di pescatori di Helgoland venivano portati ammanettati ed incatenati in Germania e gettati in un campo di concentramento. Durante la guerra, l'isola fu irta di cannoni antiaerei e tutta traforata con gallerie sotterranee, che contenevano perfino un ospedale ed una panetteria. Una base per sottomarini, inattaccabile dagli aerei, era stata preparata da molto tempo e, nonostante gli alleati avessero inviato a varie riprese migliaia di bombardieri, non era stato possibile distruggere tutti gli equipaggiamenti militari nazisti. Oggi, tutta questa gloria militare hitleriana è volata in aria e dello scoppio non si è sentito che un leggero boato alla stazione radio di Altenwald, a circa 50 Km. di distanza. Un fungo di fumo si è alzato come un gratticielo nell'aria ed è stato fotografato da centinaia di macchine automatiche poste a terra, su navi e su palloni frenati. L'intensità di questa esplosione viene calcolata a circa metà di quella della bomba atomica che è caduta su Bikini.

Lungo tutta la superficie dell'isola è apparso un lampo improvviso mentre, dopo una frazione di secondo, il fumo ha ricoperto ogni cosa. Un'enorme colonna di vapori si è levata verso il cielo, raggiungendo e superando in breve la quota di tremila metri. Nel contempo nelle acque circostanti cominciavano a piovere enormi macigni e rottami di ogni genere, che hanno continuato a cadere per circa tre minuti dopo la deflagrazione.

Un lungo rombo è stato avvertito dagli equipaggi delle navi che stazionavano al largo dell'isola. L'esplosione ha pure sollevato una lieve ondata che si è andata spegnendo a poco a poco in lontananza.

Le condizioni atmosferiche perfette hanno permesso una buona osservazione sia da parte degli aerei che hanno sorvolato la zona sia dalle navi che erano ferme a nove miglia dall'isola.

La scossa impressa alla crosta terrestre dall'esplosione è stata distintamente avvertita sia dall'osservatorio sismografico di St. Maur, nei pressi di Parigi, sia dagli osservatori di Londra. A tale riguardo sono stati impiegati dei sismografi, che hanno indicato chiaramente la vibrazione alla quale una buona parte del continente europeo è stata sottoposta. I quattrocento abitanti dell'isola hanno voluto riunirsi sulla costa più vicina per assistere allo scoppio della loro terra.

V.

CRONACA CITTADINA

Per lunedì sciopero dei dipendenti comunali

La giunta provinciale non ha ratificato gli aumenti deliberati dalla giunta municipale - L'agitazione comincia oggi

Il salone della Camera del Lavoro non è certo nuovo alle riunioni piuttosto movimentate; da un pezzo, però, non si era creata un'atmosfera così tesa e rovente come quella di ieri durante l'assemblea dei dipendenti comunali. E non senza motivo.

Come si ricorderà, in seguito all'agitazione della categoria, il municipio aveva concesso aumenti varianti dalle quattromilacinquecento lire mensili dei salariati alle diecimila dei capi divisione. Giorni addietro, anzi, aveva provveduto alla corresponsione d'un acconto di cinquemila lire.

La decisione della giunta comunale, però, avrebbe dovuto essere ratificata dall'autorità prefettizia, prima, dal governo, poi. La giunta provinciale amministrativa, nella sua riunione di ieri l'altro, bocciava invece il provvedimento. Nessun aumento, quindi; non solo, ma implicitamente era chiaro che anche l'anticipo versato avrebbe dovuto essere restituito.

E' stata soprattutto questa minaccia ad irritare violentemente i dipendenti comunali, le cui necessità di bilancio hanno già provveduto a polverizzare i cinque biglietti da mille e a scontare in anticipo gli aumenti futuri.

Si comprende quindi facilmente lo stato d'animo col quale essi si sono avviati in blocco o quasi alla Camera del Lavoro.

I dirigenti del sindacato — il segretario Tarenzi per primo — e i membri del comitato d'agitazione hanno riferito sulla situazione e avanzato le loro proposte per una manifestazione di protesta consistente in uno sciopero graduale di una ora nella giornata di domani, due, lunedì, tre, martedì; astensione totale, mercoledì.

Immediatamente, la massa dimostra di non essere affatto d'accordo: è tutto un susseguirsi di oratori che non risparmiano gli attacchi al governo e alla stessa Confederazione del Lavoro; un crescendo di urla che vengono a riassumersi in uno solo condensato e scandito quasi alla unanimità: «Sciopero immediato e totale da domani!».

Inutilmente, interviene con molto coraggio il segretario della Camera del Lavoro, Chiappo a difendere la tesi dei dirigenti sindacali e del comitato d'agitazione («è più facile dichiarare uno sciopero — ammonisce — che astenersene ove ciò sembri opportuno»); qualche sua frase urta alcuni degli intervenuti; da un momento all'altro sta per scatenarsi un pugilato generale.

Finalmente si riesce a varare una proposta: sciopero dimostrativo di un'ora oggi, sabato, dalle 10 alle 11; sciopero totale da lunedì. All'unanimità, l'assemblea approva.

«Il P.L.I. e la Costituzione»

Domenica alle ore 10,30, al cinema «Vittoria», in via Roma, il prof. Guido Astuti, vice-segretario generale del Partito liberale italiano, terrà una conferenza sul tema: «Il Partito liberale e la Costituzione». Ingresso libero.

In ricordo di Banfo e Melis

Ieri pomeriggio un gruppo di [illegible] operai ha deposto fiori sotto il cippo che ricorda l'assassinio di Banfo e Melis, perpetrato due anni fa dalla brigata nera in corso Novara.

Una riunione di presidi

Lo sciopero delle «medie»

[illegible]

Il prof. Perucca eletto direttore del Politecnico

[illegible]

IL MISTERO DELLA RICAMATRICE

Emilio Nurisso nelle strettoie di estenuanti interrogatori

Il viaggio a Torino - Un fiasco: di latte o di vino? - La visita alla deserta casa di via Giolitti

[illegible] cacciatore ed è perchè non sa più a quale interrogazione rispondere. Ma poi riprende fiato e allora dà spiegazioni in cui la logica non fa una grinza. E quel che soprattutto si rileva nelle sue risposte è l'accento di spontaneità con cui sono date. E' possibile che in un contadino che abbia commesso un crimine sì grave, ci sia una tal formidabile capacità di simulazione?

— Perchè non accompagnò l'amica a Torino il giorno 16 ed egli ci [illegible] quello successivo? — viene chiesto al Nurisso.

— La mamma era ammalata ed io non avevo avvertito la donna che le tiene compagnia durante la mia assenza di recarsi da lei — giustifica l'Emilio.

— Perchè nel sacco che portavate c'era un fiasco di latte e un pacco di lana? Quella roba è stata ritrovata in casa della Jolanda. Nel [illegible] c'era un [illegible] formidabile per voi.

— Non era latte, era vino; l'avevo preso con la colazione che ho poi consumato in una trattoria vicino a Porta Nuova. Andai alla [illegible] e non avendola trovata, riportai tutto al paese. Di pacchi di lana per la Jole ce n'erano due: uno è quello trovato a Torino — e non l'ho portato io — di [illegible] etti, l'altro è ancora intatto a casa mia dove lo riposi al mio ritorno da Torino.

— Perchè quando avete accompagnato la Bianco avete scelto la strada per Susa e non quella più breve per Chiomonte?

— Perchè al ritorno intendevo fermarmi alla vigna per aggiustare le finestre della casetta che ignoti ladri avevano divelte.

Queste son le risposte che dà il Nurisso, plausibili tutte. Alla loro volta i funzionari pensano che movente del delitto avrebbe potuto essere la gelosia. Ma era geloso il Nurisso? E' egli un uomo passionale? è capace di uccidere per un simile sentimento? Non sembra che a tutt'oggi la psicologia del contadino sia stata accuratamente studiata. Nella serata, dopo un nuovo sopraluogo nella casa della scomparsa fatto dal dott. Carone e dal dott. Castelli della Squadra Mobile, il Nurisso è stato sottoposto ad un altro interrogatorio, brevissimo, dal dott. Mangeri.

— [illegible] innamorato di Jolanda?

— Sì, molto.

— E' morta — nel dar l'annuncio il funzionario assumeva l'aria di occasione.

— Meno male che l'avete trovata — ha risposto dopo un attimo di esitazione il Nurisso — così potrete accertare che non sono io che l'ho uccisa.

— Aveva mal di cuore la vostra amica? Non è stata trovata alcuna ferita sul suo corpo.

— Sì, soffriva molto.

— Perchè, essendo in simili condizioni, s'aveva fatta alzare d'inverno, alle 4 del mattino?

— E' lei che ha voluto partire a quell'ora. Voleva essere a Torino di buon mattino.

Non sappiamo ancora quali conclusioni trarranno i funzionari da queste risposte. Gli interrogatori proseguono stamane.

Condanna capitale confermata

La nostra Corte d'Assisi Straordinaria ha riconfermato la sentenza con la quale i giurati di Cuneo avevano condannato alla pena di morte l'ex-milite delle brigate nere Salvatore Cacciatore. Era imputato di avere fatto fucilare la staffetta partigiana Maria Alessi e il patriota Giovanni Pisioi, che subì pure sevizie.

STATO CIVILE

Pacinotti Alfonso, a. 70; Martini Enrica ved. Bella, a. 81; Diaspro Carlo, a. 64; Daglio Giovanni, a. 60; Malacrida Luigi, a. 70; Graglia Antonio, a. 70; Barberis Margherita m. Rosingano, a. 73; Martini Carlo, a. 73; Peroldi Aldo, m. 1; Caliano Vittorio, a. 78; Perini Maria m. Sogno, a. 39; Morra Maria m. Chialione, a. 67; Filippi-Boratto Giuseppe, a. 57; Grimaldi Maria m. Gagliemo, a. 48; Collino Maddalena ved. Bonavelli, a. 75; Poggio Giuseppe, a. 73; Miglio Rosanna, a. 23; Cerona Andrea, a. 84; Calasso Ernesta m. Ferro, a. 80; Frampolin Emma, a. 70; Chiovenna Catterina ved. Soperdino, a. 41; Moretti Maria, a. 72; Merlo Ernesta, a. 40; Darsano Pasqualina ved. Sammartino, a. 69; Camerano Luigia m. Barberis, a. 80; Roccia Gaspare, a. 71; Cassou Paolo, a. 31; Mazzocchi Evasio, a. 61; Indica Walter, g. 16.

Nascite: maschi 12, femmine 5.

BORSE

La formazione del mercato, completata in prevalenza alla superficie da vari titoli, è sfociata stamane in un susseguirsi di movimenti occasionali; la domanda, sviluppatasi su base larghissima e continuamente rinnovata, ha dapprima incalzato sugli Elettrici, poi sui Metalmeccanici; i valori più significativi di questi comparti e molti altri sono giunti al rialzo in un'atmosfera di sensibile fermezza. Le chiusure sono state compilate ai massimi della riunione nel settore azionario; per i titoli di Stato, invece, qualche interessamento di più ampia consistenza non è valso a mutare il corso negativo. Dopo Borsa, superate insignificanti oscillazioni, il mercato è parso orientarsi verso un ulteriore miglioramento. Diritti Balzac 96. Da oggi le azioni Finanziaria Toro sono trattate ex-opzione.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	71 —	70 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	78 25	76 —	[illegible]	1500	1500
[illegible]	78 25	76 50	Marelli	2100	[illegible]
[illegible]	73 50	73 15	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	74 50	73 50	Fiat	2350	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Snia	750 —	760 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Savigl.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	81 —	81 —	Subalp.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	81 —	81 —	[illegible]	1500	1600
[illegible]	78 —	77 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	75 —	77 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Finsid.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2842; New York 740; Svizzera 166.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 9600-9700; marengo 6600-6650; sterlina cartacea 3100; dollaro carta 718-719; franco svizzero 201-[illegible]; franco francese 5,85-5,92; oro fino 1130; argento 25,500.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Audace furto per dieci milioni di lire

Un buco nel soffitto della cantina e i ladri entrano nella gioielleria

L'operazione è stata compiuta in pieno giorno dalle 13,10 alle 14

Un audacissimo furto è stato compiuto ieri pomeriggio nel negozio «Gioielloro» di proprietà del signor Angelo Arialdo, in via XX Settembre 65.

Il signor Arialdo, come tutti i giorni, abbandonava ieri il negozio, con la sua impiegata, alle 13,10. Vi faceva ritorno alle 14,30 in punto. Nel frattempo avveniva il colossale «colpo». I lestofanti entravano nel cortile dello stabile e, senza farsi notare dal portinaio, scendevano nei sotterranei. Qui scassinavano la porta della cantina dell'Arialdo, posta sotto la gioielleria e iniziavano — certamente con la più grande celerità — un non facile lavoro: con scalpelli intaccavano il soffitto, ne sbriciolavano i mattoni, poi, raggiunto il linoleum, adoperavano una trave come catapulta, lo sfondavano e provocavano l'apertura di un buco del diametro di mezzo metro nel pavimento del retrobottega, sotto una scrivania. I malviventi si issavano, entravano nel negozio e, rapidamente, s'impossessavano dei pezzi migliori: catenelle, orologi, spille, anelli, il tutto per un valore che, secondo i primi calcoli approssimativi, supera i 10 milioni.

I ladri ponevano la refurtiva parte in una borsa di pelle rinvenuta su di una sedia e parte nel cappuccio in pelle di una macchina calcolatrice; essi facevano inoltre sparire una rivoltella carica che stava proprio nella scrivania sotto la quale erano sbucati. E' facile immaginare la disperazione dell'Arialdo al suo ritorno. Immediatamente sul posto si precipitavano [illegible] della Squadra Mobile [illegible]

La condanna dei rapinatori allo spaccio della Lancia

[illegible] contro gli autori della rapina a mano armata avvenuta nel dicembre '44 allo spaccio della Lancia. La Corte ha condannato: Bello Antonio, Pilone Stefano, Figarolo Pietro, Quaglia Luigi a 3 anni di reclusione e a 1500 lire di multa; Nardi Fausto, Ambrogio Francesco a 8 mesi e 1000 lire di multa, condonando per questi due l'intera pena. Assolti Figarolo Bruno, per amnistia, Merlo Domenico e Pavani Rosina per insufficienza di prove, e Ottavio Giusto con formula ampia. Pres. Ruggero; P. G. Di Lorenzo; Canc. Vivo; dif. Maccari, Finetta, Colla, Torchio.

Sulla bancarella gli abiti della fidanzata

Otto giorni or sono la signorina Ines Sassano di Leone, di 25 anni — giovane bionda piacente — scendeva dalla sua nativa Sordevolo (Biella) e veniva a Torino.

In un cinematografo del centro essa faceva la conoscenza con un signore distintissimo, alto, bruno, dall'affascinante sorriso, che si qualificava per il conte Aureliano Gamba Malvini, ricco possidente. Il Gamba Malvini dichiarava di vivere all'albergo, di essere proprietario di una villa a Cantoira in Val di Lanzo, di un'altra a Loano in riviera e di avere testè comprato un appartamento in via XX Settembre 95 che stava ora ammobiliando. Il conte era simpatico e la Sassano [illegible] affascinata. Alla sera il Gamba Malvini l'accompagnava in corso Francia ove la ragazza dormiva presso un'amica. Sulla porta riusciva a strapparle un bacio.

— Tu sei la donna che da tanto tempo aspettavo. Tu sei il mio ideale. Ti sposerò. E in fretta.

Le cose andavano davvero in fretta. La Sassano portava a Sordevolo il fidanzato, il quale era amicissimo in tutto il paese. E, coi genitori entusiasti, decideva di trasportare a Torino alquanto mobilio onde finire di arredare l'appartamento del futuro marito. Il trasporto veniva effettuato ieri mattina. Nei mobili la giovane metteva tende, tovaglioli e persino parte dei suoi abiti e della sua biancheria. Il conte s'incaricava personalmente di curare il viaggio della roba, che finiva nel magazzino di un corriere di via Nizza. Alle 11 pregava la fidanzata di recarsi in via Settembre per avvertire la portinaia: la Sassano però si sentiva rispondere che mai nessun conte s'era fatto vedere in quello stabile. Perplessa tornava in via Nizza e qui le dicevano che [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

I rivali del Torino a confronto diretto

La duplice trasferta del Torino (Bologna e Brescia) non ha dato il risultato sperato dagli avversari dei campioni. I tre punti conquistati hanno consolidato ancora il primato dei granata e bisogna proprio credere, ormai, che il Torino, che si gioverà anche di un calendario assai favorevole (sei partite in casa e quattro sole in campo avversario), possa ormai marciare senza timori verso la conquista del titolo.

Per permettere ai suoi pochi e non troppo temibili avversari di riguadagnare il molto terreno perduto, il Torino dovrebbe essere così sciocco da regalar punti anche sul proprio campo. Ora, è vero che molte squadre si battono, in questa fase finale del torneo, con il coraggio della disperazione, ma la superiorità dei campioni è tale e tanta che ogni sorpresa sembra da escludere. Il Vicenza che viene a Torino è squadra che ha saputo conquistarsi un'ottima posizione in classifica, che non ha timori, che ha realizzato affermazioni notevoli [illegible] in casa quanto in trasferta, ma nonostante tutti questi meriti le sue chances di fronte ai dominatori del girone sono così poche da apparire addirittura inconsistenti. E mentre il pronostico assegna ancora un successo al Torino, due dei suoi superstiti inseguitori saranno a diretto confronto. La partita Milan-Modena si disputa, infatti, ad esclusivo vantaggio dei leaders della classifica. Un pareggio graverebbe entrambe le squadre di un ulteriore svantaggio nei confronti della capintesta, mentre una sconfitta, vuoi del Modena, vuoi del Milan, segnerebbe, per l'unità battuta, la definitiva rinuncia alla lotta per il primato. Se il Torino farà il suo dovere e vincerà contro il Vicenza, automaticamente trarrà vantaggio dal risultato della gara di Milano.

Resterà poi da vedere cosa saprà fare a Trieste la Juventus, che, in definitiva, è l'unica squadra che il Torino ha temuto nei mesi passati e che forse teme tuttora. A Trieste, essendo ormai gli alabardati rassegnati alla retrocessione, l'atmosfera dovrebbe essere tranquilla, ma ciò non vuol dire che i bianconeri non debbano sostenere una dura lotta. La Juventus, come già abbiamo detto nelle scorse settimane, non può permettersi il lusso di perdere punti, nemmeno in trasferta. Eppure la vita è dura sui campi avversari...

Tutto qui il programma di domani per quanto riguarda il gruppetto delle squadre d'avanguardia. Poi c'è la serie di incontri fra le compagini di bassa classifica: Fiorentina-Brescia, Alessandria-Venezia, Roma-Inter, Napoli-Lazio, ed i confronti Bari-Sampdoria, Genoa-Atalanta, Bologna-Livorno, messi lì per completare la giornata.

LUIGI CAVALLERO

Ritorna il Giro del Piemonte per il campionato italiano

Ritorna il Giro del Piemonte. La classica corsa, una delle più anziane del ciclismo italiano (1906), si ripresenta alla ribalta domenica 27 corr. Questo giro delle provincie piemontesi ha tutta una tradizione ed il libro d'oro della sua storia segna le vittorie dei più grandi «assi» italiani: Gerbi, Girardengo, Binda e Guerra — i campioni del passato, — Bini, Bardali e Maggini — i migliori del presente. Alle belle corse dell'anteguerra, che videro alla prova i migliori corridori del momento, sono seguite purtroppo le due edizioni postbelliche (1945-1946), disertate dagli assi, monotone e prive d'interesse. Non vogliamo togliere nulla ai vincitori — Barisone e Maggini S. — ma non crediamo errare affermando che il Giro del Piemonte è una gara che per molteplici motivi ha bisogno di suscitare la lotta fra i migliori corridori. Quest'anno il pericolo pare scongiurato. Gli organizzatori — Sport Club Vigor e Sport Club C. V. S. — sono riusciti a far [illegible]

cludere la gara nel campionato italiano assoluto, categoria professionisti, per cui può senz'altro escludersi il disinteressamento dei «campioni».

Il percorso, particolarmente severo con un susseguirsi di dislivelli sensibili e di ripide salite — Pino, Chiusa Pesio, La Mazza, — potrebbe essere utile elemento indicativo sulle condizioni [illegible] dei nostri corridori.

Università popolare

Questa sera ore 21, nella [illegible] aula, conferenza del dottor professor Guido Bachi sul tema: «Origini della musica». Ingresso libero.

[illegible]

LIBRI E RIVISTE

LE VETRINE DI CASANOVA vi offrono [illegible] dei libri italiani, francesi, inglesi ed americani che desiderate. Venite a passare un'ora piacevole tra i libri di Casanova, p. Carignano.

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI FRICO e C. carichi completi ovunque. *Carico e scarico vagoni*; trasporto merci in città. *V. Pescatore 9*, tel. [illegible]

SEGUENDO LA CRONACA

GALLERIA FOGLIATO
VIA MAZZINI 9 - Tel. 43-127.
Ottantanove opere d'eccezione di Maestri dell'Ottocento.

Fontanesi, Cremona, Delleani, Pasini, Avondo, Quadrone, Bruzzi, Ciardi, Michetti, Fragiacomo, Cabianca, Esposito, Tito, Mancini, De Nittis, Cavalieri: ecco alcuni dei grandi nomi che, nella varietà delle regioni e delle scuole, subito indicano l'eccezionale importanza artistica della raccolta privata di ottantanove opere, comprese alcune sculture, che la Galleria Fogliato è oggi in grado di proporre alla attenzione degli studiosi e degli intenditori d'arte. Alcuni di questi dipinti appartengono ormai alla storia dell'arte moderna, come lo stupendo *Ritratto dell'attrice Emma Ivon* (1874), capolavoro di Tranquillo Cremona, esposto in tutte le retrospettive cremoniane, citato e riprodotto in tutti i testi critici riguardanti l'insigne lombardo; o come lo studio per l'*Aprile* di Antonio Fontanesi, il *Mercato a Costantinopoli* di Alberto Pasini, i *Moschettieri dell'Appennino* di Stefano Bruzzi, apparsi a Torino alla Esposizione Nazionale del 1880, il *Campo S. Elena* dipinto dal Tito ventiduenne, la solenne *Afa* di Pietro Fragiacomo, la ben nota *Ciociara* di Antonio Mancini.

Altri invece possono essere considerati documenti squisiti di grandi maestri, come il piccolo *Alle corse di Longchamps* di Giuseppe De Nittis, dove si ritrovano particolari del celebre quadro dello stesso autore, altri confermano la fama ormai acquisita di artisti quali Vittorio Cavalieri (basti citare di questo i due quadretti *Supplizi* e *Spirito e materia*), Carlo Pittara, Giuseppe Camino, Carlo Follini, Marco Calderini, Giacomo Volpengo, Giovanni Giani; altri s'impongono per la loro viva piacevolezza, non disgiunta da alte qualità pittoriche, come *L'atelier del burattinaio*, di [illegible] Turletti, o il *Giullare* di G. B. Quadrone, o lo *Sbadataccio* e il *Giorno di Quaresima* di Pier Celestino Gilardi, notissimi esempi di «pittura di genere»; altri infine ci riconducono ad alcuni dei pittori più acclamati nel secolo scorso, da Francesco Paolo Michetti a Guglielmo Ciardi.

Un panorama vasto e complesso dunque, che colpisce oltre che per l'abbondanza e la varietà, per la qualità altissima delle opere: ed indichiamo il folto mirabile gruppo dei Pasini, quello dei vendutissimi magnifici Delleani, i tre Fontanesi, i due Avondo, le splendide [illegible] di Luigi Chialiva, di Camillo Innocenti, del seguace del Migliara, Luigi Bisi, di Gaetano Esposito, di Vincenzo Irolli, di Emma Ciardi. Completano la raccolta opere bellissime di Salvatore Petruolo, Filippo De Falco, Felice Castegnaro, [illegible] Galdano, Cesare Vianello, Felice Carena, Giovanni Depetris, Augusto Cerutti, Carlo Gaudina, Alessandro Lupo; e — fra gli stranieri — dei francesi Alfred Smithe, Pierre Franc Lamy, dell'amburghese Ferdinand Heilbuth, dell'inglese John Terris. Poche sculture ma interessanti: un bronzo di Urbano Nono, un *Fauno* del Corsini, quattro marmi d'Alceo Dossena d'una finezza eccezionale di modellato, pari a quella con cui il famoso imitatore dei grandi toscani del Quattrocento trasse in inganno studiosi ed esperti d'arte.

L'importanza di questa raccolta ha consigliato la compilazione di un accurato catalogo, ricco, oltre il testo, di quaranta riproduzioni.

La Mostra sarà aperta da oggi fino a mercoledì 23 corrente.

Le suddette opere verranno disperse all'asta in due successive vendite: giovedì 24 e venerdì 25 corr. [illegible] precise.

Dirigerà le vendite il signor U. E. Redaelli, di Milano.

GALLERIA D'ARTE CIGALA
via Roma 237 bis - Tel. 43-520.

S'iniziano oggi le prime due «tornate» d'asta, dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 24.

Fra le tante cose splendide che andranno disperse a prezzo libero, figureranno magnifici mobili, preziosi tappeti, specchiere, porcellane, argenterie, bronzi, dipinti dell'800 e moderno ed un'infinità di soprammobili artistici.

Data l'eccezionale affluenza di pubblico ed il vivo interessamento [illegible] i giorni d'esposizione si consiglia di prenotare i posti.

Dirigerà la vendita il sig. *Cesare Gatti*, di Milano.

TINTABELLA

Nuovo listino: esaminate i prezzi propaganda del lavaggio a secco: *Completo, Soprabito, Paletot* L. 300; *Princesse seta* L. 200; *golf* L. 130; *Pelliccie* 800; *Cravatte, guanti* L. 60. Torino: via Lagrange 1 - T. 40-203. Torino: corso Orbassano, n. 33. Genova: Buenos Aires 58r, T. 56-489. Spezia: Viale Garibaldi, 4.

Servizio espresso in tutte le località a mezzo colli speciali.

Spedire a «Tintabella» tramite posta o corriere.

DELSANTO
ABITI PRIMAVERILI

di linea moderna e di superiore qualità pronti in tutte le misure V. Roma 303 ang. Piazzetta [illegible] *Impermeabili di gran classe «Sealup» e delle migliori marche.*

ALLOGGI - UFFICI

non tinteggiateli, ma tappezzateli con carte solidissime ed economiche che potrete acquistare direttamente alla *Fabbrica Tappezzerie* v. Mad. Cristina 133 ang. c. Dante.

FRIGORIFERI - GHIACCIAIE

costruzioni, riparazioni, cambi, occasioni. Garanzia, C. Vittorio 66.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tr. I, m. 221,1). - 11,30: Repertorio fonografico - 13,15: Orchestra Campese - 14,15: Borsa di Milano - 14,35: Borsa di Torino e Genova - 16,30: Musica da ballo - 17: Parata di successi - 18: Canzoni - 19,10: Musiche di Raff - 20,35: [illegible]

Rete rossa (Tr. II, m. 355,1). - 11,30: Ritmi e canzoni - 12,15: Musica da camera - 13,15: Orchestra Ferrari - 13,45: Comici italiani - 14: Musica leggera - 14,45: Orchestra Radio Bari - 17: «Come le foglie» di G. Giacosa - 18,30: Balletti celebri - 19,15: Orchestra in giro - 19,40: Musica da ballo - 21: Dal «Comunale» di Bologna: «Fidelio».

CONCERTI E SPETTACOLI

Il ciclo brahmsiano

Le interessanti osservazioni che lo svolgimento di tutti i quattro i Concerti di Brahms per orchestra e soli vanno proponendo al sempre più folto pubblico del Conservatorio si son rinnovate iersera all'udizione del *Concerto* per violino, intorno al quale i pareri non potrebbero esser discordi: non è da considerare, questa, un'opera mirante alla sinfonia integrale, essendo la parte solistica quasi di per se stante pur nell'unità della stesura, mentre l'invenzione sembra talvolta fiacca, specialmente nel terzo tempo. Il violino compie vaghi, convenzionali, quanto difficili volteggiamenti, primeggia virtuosistico, risponde o propone, controcanta dimesso, interloquisce tanto per non tacere, e soltanto nell'Adagio si fa centro della bella espansione sentimentale. E intanto si caratterizza in un eloquio, che non a torto è stato inteso virile, in confronto con certa femminilità insita in altre analoghe composizioni romantiche. Ne fu esecutore Enrico Pierangeli, [illegible] nel nostro Conservatorio, che, corretto, agile, piacevole, e perciò fu molto applaudito, superò l'ardua prova, devoto alla guida di Vittorio Gui. Questi presentò con maschio entusiasmo, con inebbriata veemenza, con intima meditazione, la *Terza Sinfonia*, e aggiunse così un altro insigne merito a quelle [illegible] concertazioni e interpretazioni, che resteranno ricordevoli nella diffusione di Brahms in Italia e negli annali dell'orchestra della R.A.I., alacre e unanime sotto la sua bacchetta. Lunghe e fervide ovazioni.

a. d. a.

Sullo schermo: *Incontro nei cieli*, di J. Farrow.

E' un filmetto in cui l'ambiente aviatorio serve solo di pretesto al racconto di una sentimentale vicenda, che insiste sull'oscuro sacrificio dei combattenti che muoiono senza gloria, non in combattimento, ma in seguito alle tare fisiche contratte per le fatiche del servizio. Un allegro trio di giovani ufficiali aviatori, una giovane che viaggia con [illegible] in un giro aereo di propaganda per il prestito, un idillio che nasce e tristemente finisce, per il motivo accennato. Interpretazione in limiti molto modesti, non altrimenti che il livello della produzione. Lizabeth Scott, Robert Cummings.

Vice.

TEATRI E RITROVI

LIRICO (Ente aut. lirica e concerti) ore 20,45: «Morte di Frine» di L. Rocca; «La pulce d'oro» di G. F. Ghedini.
CARIGNANO: ore 21 Osiris-Viarisio: «Si stava meglio domani».
GOBETTI (Ciclo spettacoli filodrammatici) ore 21: «Enrico IV» di L. Pirandello.
CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 48) 17 e 21 Orchestra Maurizio Lotti.
PRINCIPE: 16,30 e 21 Orchestra Mildiego cantante Mimma Valenti.
EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria): Ore 21.
LA SERENELLA 21 Orch. Moreno. Cantano L. Barrera, C. Villa.
GINNASTICA Magenta 11, danze 21.
GAY Danze 17 e 21 Orch. Silvestro.
GAUDIO DANZE: ore 16 e ore 21.
AUGUSTEO: Orchestra Specialetti.
BALETTA DANZE (Val.) 16 e 21.
GALLERIA CASTORE (Stampatori n. 4): ore 10-20 Mostra personale pittore russo Josif Obiacigh.
GALLERIA CIGALA: v. Roma 237 bis asta dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 24.

Teatri e ritrovi di domani

LIRICO (Ente aut. lirica e concerti) ore 16,30: «Carmen».
CARIGNANO: 16 e 21 Osiris-Viarisio: «Si stava meglio domani».

DE BENEDETTI DANZE (piazza Carignano 4). Stasera grande serata «La Ticinese» che offre a tutti gli intervenuti le rinomate saponette, sua unica produzione. Diecimila lire di premi.

Galleria d'arte «LA BUSSOLA» (via Po 9). L'importante mostra del pittore *F. Posi* continuerà fino a tutto il 26 corrente.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Incontro nei cieli» Lizabeth Scott, Robert Cummings, Don De Fore. Ultimo 22,30.
ASTOR: «Il ritratto di Dorian Gray» George Sanders, Hatfield.
CORSO: «Due ragazze e un marinaio» Van Johnson, June Allyson, J. Durante. Ult. 21,45.
VITTORIA: «Ultimo amore» con Clara Calamai, Andrea Checchi, Carlo Ninchi. Ultimo 22,30.
AUGUSTUS: «La Primula bianca» C. Campanini, A. Checchi, L. Gore, Mirella Monti. Ultimo 22,15.
DORIA: Selvaggia Bianca (Technicolor) Maria Montez, J. Hall.
IDEAL: «Inferno nel deserto» (Gene Tierney, Bruce Cabot) e Comp. Riviste D'Arys-Tarantino ore 16 e 21. Apertura ore 14.
NAZIONALE: «Allarme a Gibilterra» Viviane Romance, Erich von Stroheim. Segue documentario «Incom». Prezzi ridotti.
STATUTO: Appuntamento a Miami (Technicolor) Don Ameche, Robert Cummings, Betty Grable.
PRINCIPE: «Segno della Croce» March-Colbert. Ap. 14,30; ult. 22.
HOLLYWOOD: «Capitan Kidd» Charles Laughton, R. Scott. Spett. continui dalle 10 alle 24.
ALPI: «Fra le tue braccia» Charles Boyer, Jennifer Jones.
ELISEO: «La città dei ragazzi».
ASTI: «Sono un disertore» Tyrone Power, Joan Fontaine Ap. 14,30.
PALERMO: «La via dei giganti».
P. NUOVA: Sangue sul sole. A. 10.
REGINA: «Figlio scellerato». Var.
BRESCIA: «Il fuorilegge». A. Ladd.
IMPERIALE: «Beau Geste». Var.
AQUA: Orgasmo (Bellini) e Var.
SOCIALE: «Pian delle stelle».
V. VENETO: «Non tradirmi con me» Greta Garbo, M. Douglas.
S. PAOLO: «Inarrivabile felicità» Fred Astaire, Rita Hayworth.
NUOVO: «Giorni perduti» Rivista
FREJUS: «Nabonga». Riv. Ap. 16
RADIUM: «Via dei giganti». Var.
PIEMONTE: «Morire all'alba».
MODERNO: «Vacanze di Natale».
NORD: «Zingari».
Vinzaglio: «Casablanca» Bergman.
TITANIA: «La famiglia Gibson» e Varietà. Apert. ore 16.
DORA: «Il ponte di Waterloo».
DIANA: «Le 5 piume» (a colori).
ODEON: «Chiavi del Paradiso».
SPEZIA: «Gente allegra» Tracy.
LUCENTO Esploratore scomparso.
MONVISO: «Questa terra è mia».
MANZONI: Avventura al Marocco.
OLIMPIA: Da quando te n'andasti
ITALIANO: «Maria Antonietta».
PO: «Il figlio di Montecristo».
EXCELSIOR: «Da quando te ne andasti». (Colbert). Ap. ore 15.
COLOSSEO: «Da quando te ne andasti» (Colbert). Apert. ore 15.
ASTRA: «Bernadette» J. Jones.
ROMANO: «Museo degli scandali».
TORINO: «Il giuramento dei forzati» con Humphrey Bogart, Claude Rains, Michele Morgan. Spettacoli continui dalle 10 alle 24.
LUX: «La valle del destino» Greer Garson, Gregory Peck.

AL VITTORIA
Imminente un bizzarro «americanissimo» film della Metro Goldwyn Mayer
SCANDALO A FILADELFIA
regia di George Cukor
KATHARINE HEPBURN
CARY GRANT - J. STEWART
ne sono i deliziosi interpreti.

Ciò che i vostri occhi non hanno mai visto!
Il libro della jungla
in Technicolor
Affascinante e grandioso, come la jungla da cui prende il nome
IMMINENTE AL LUX

OGGI all'HOLLYWOOD
Capitan Kidd
un successo sempre crescente.
IMMINENTE
Il fiore che non colsi
struggimento d'amore tra
C. BOYER e J. FONTAINE
Spett. continui dalle 10 alle 24

Serenamente come visse mancava ai suoi cari

Gilli Edoardo
d'anni [illegible] - Commerciante

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie [illegible] Maria; il fratello Guido e famiglia; l'affezionata cugina Virginia Gilli; gli affezionati collaboratori De Allegri Giovannino e Borriano Agostino; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 20 corrente alle ore 9,15 partendo dall'abitazione via Italia 86. Biella, 18 aprile 1947.

Gli Impiegati e Maestranze della Manifattura del [illegible] E. Gilli con profondo dolore partecipano il decesso dell'amato titolare sig. GILLI EDOARDO. Biella, 18 aprile 1947.

Ernesto Ferrari e Dipendenti della S. A. Oliva si associano al dolore della famiglia per il decesso del sig. GILLI EDOARDO. Biella, 18 aprile 1947.

La famiglia Antoniotti partecipa con grande dolore il decesso del sig. GILLI EDOARDO. Biella, 18 aprile 1947.

Impr. Pom. «Pax», v. Italia 74, Biella

Dopo un'esistenza vissuta nel lavoro e per la famiglia, straziato dalla morte in Russia del suo adorato figlio GIUSEPPE, confortato dai carismi della fede e dalla Benedizione del S. Padre, cessava la sua esistenza terrena

Egidio Avalle
d'anni 60

Annunciano i figli Luigi, Mario, Maria, Pierino e Cesare in Argentina, Angelica col marito Zipoli, nuore, nipoti, cognata e parenti tutti.

S. Lorenzo di Vignale, 16-4-47.

La Ditta Avalle Mario, Torino, col Personale partecipano al dolore del loro titolare per la perdita dell'amato padre, avvenuta in S. Lorenzo di Vignale.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Poggio Giuseppe
Confettiere

Addolorati ne danno partecipazione: la moglie Ferazzi Igenia; i figli: Francesca col marito Sebbano Luigi, Angelo con la moglie Cortese Rosina e figlia Giuseppina; le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 corr., alle ore 14,30, da via Bolero 16.

Il Dottor Giorgio Pajes-Ferrara annunzia con profondo dolore la scomparsa del carissimo sig. POGGIO GIUSEPPE.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52.183

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mazzocchi Evasio

Angosciati ne danno partecipazione: la moglie Borelle Anna Maria, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 corr., alle ore 14,30, da via San Massimo 24 (Ospedale S. Giovanni). Non fiori ma opere di bene. Torino, via Arcivescovado 6.

La Ditta Paolo Rossotto, Agente di Cambio, annuncia con profondo dolore, l'improvvisa perdita di MAZZOCCHI EVASIO per tanti anni suo fedele e buono collaboratore.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52.183

Giovedì alle ore 23 è serenamente spirato il

Rag. Giacomo Zignone
Industriale

Affranti per l'immatura perdita ne danno il triste annuncio: la moglie, la madre, i fratelli, le sorelle, suoceri, il cognato, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 16 partendo da corso Italia 55. Si dispensa dalle visite.

Il presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Saluzzo, 18 aprile 1947.

Primaria Impresa Tanga - Saluzzo

Le famiglie Muda, Viola, Ferrero ringraziano tutti coloro che hanno partecipato ai funerali del loro caro

Eugenio Muda
Operaio FIAT

e particolarmente il prof. Pepino, il dott. Barbera e Suor Elice per l'amorosa assistenza.

Il 16 corrente è improvvisamente e cristianamente mancata ai suoi cari

Antonietta Ferrero n. Burdese

Ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti: il figlio Giovanni Carlo colla moglie Maria Crivellini, cugini, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano i buoni che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Per volere della cara Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, i figli Giuseppe e Vittorio con la consorte, la madre Erminia Lattes ved. Olivetti, la sorella, i fratelli, i cognati, le cognate, i parenti tutti e l'affezionata fida Teonid annunciano la scomparsa, dopo lunghe sofferenze di

Livia Olivetti v. Pugliese

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nè visite, nè lutto.

Torino, 16-4-1947, v. Perrone 4.

Da Santa visse e da Santa mancò ai suoi cari, raggiungendo in Cielo il figlio BEPPE

Malteoda Clotilde n. Durando

Ne danno il triste annuncio; il marito Achille, il figlio Dino, sorella, fratelli, cognati, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 20 corr. alle ore 9,30, da via Varzuolo 44 bis. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

On. Fun. Par. S. Tommaso [illegible]

Munito dei Conforti Religiosi, ieri è mancato ai suoi cari

Ernesto Agliodo

Ne danno il doloroso annunzio: la mamma, la figlia, i fratelli e le sorelle colle rispettive famiglie, i parenti tutti e la cara Domenica. I funerali avranno luogo domenica 20 corr. alle ore 8,30 partendo da c. Giovanni Lanza 76 (Clinica Sanatrix).

[illegible] - Tel. 58-741

Oggi, 19 aprile, nel primo triste anniversario della scomparsa dell'

Avv. Arturo Nizza

la moglie, con immutato dolore, ne rievoca la buona e cara immagine a quanti lo conobbero e lo amarono.

Nel primo anniversario della morte di

Ferroglio Michele (Maestà)

sarà celebrata una Messa solenne nella parrocchia di Lucento il giorno 21 aprile, ore 9,30.

La famiglia ringrazia vivamente quanti interverranno.

ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 per p.

SALSOMAGGIORE: l'Albergo Central Bagni si riaprirà il 19 aprile e l'Albergo Milano ai primi di maggio. Tutte le cure in casa. Francolatevi.

Un uomo di volontà
Può veramente chiamarsi così chi riesca a smettere di fumare senza aiuto di medicamenti che neutralizzino almeno i disturbi dell'astinenza. L'Atabagico però fa smettere di fumare, senza alcun sacrificio, anche chi non ha volontà. Ne troverete gli esempi sul giornale «Tabacco e Organismo» da richiedere nelle Farmacie oppure a «Spemsa», Firenze, 26/Na.

Santa Margherita Ligure
Costruendo Caseggiato
Prenotansi Appartamenti
Area fabbricabile per villa sul mare posizione non vendesi
Rivolgersi: Genova, Ing. Roggero e Boibili, via Maragliano 10, tel. 58019
Milano - Cav. Enrico Piui
Viale Romagna 89 - Tel. 264-391

IMMOBILI
COMPRA - VENDITA
Lo Studio Tecnico Commerciale «Dott. Versace - Geom. Vinchi» ha trasferito i propri Uffici nella nuova Sede di v. Lagrange 13
PROPRIETARI INTERPELLATECI
Eventualmente concediamo anticipi e vitalizi
Dott. VERSACE - Geom. VINCHI
Via Lagrange, 13 - Tel. 40-000

CIMICI
Distruzione garantita a gas [illegible]
Dr. A. MAGHI - Impresa di [illegible]
Via XX Settembre, 44 Tel. 43-350

AUTONOLEGGIO
MASSAVELLI
Sposalizi - Battesimi - Viaggi anche all'Estero
Via G. Giolitti, 45 - Telefono 83-055

Studio medico specializzato dal 1930. Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA OPERAZIONE
Ore 10-12 - 14,30-17,30
Vene varicose ore 16-18
Direz. Dr. Comm. CHIURANO - Torino
Sede Unica corso Francia 23, Tel. 73-027

EMORROIDI
VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. [illegible]
V. Cernaia 20, p. 1° - Visite 10-12 14-18
[illegible]

Dott. CASALEGNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 62 Cure moderne
dalle 9,30 alle 12 dalle 14 alle 19

Dottor EPREMIAN - Specialista
Malattie Pelle Veneree - Tel 45-676
V. Bertola 25, 2° piano. Ore 8-12,30-15-19
Festivi 9-13 - Sale Separate

Ostetrica Abbriata-Roggero
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

ERCOLE MARELLI & C. - S.p.A.
SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. 125.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea ordinaria
Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di martedì 29 aprile 1947 alle ore 11 in Milano, via Della Posta, 3, 6° piano, presso lo Spett. Consorzio Nazionale Approvvigionamento Materie Prime per Fonderie, per deliberare sul seguente:
ORDINE DEL GIORNO
1°) - Relazione del Consiglio e rapporto dei Sindaci sull'Esercizio 1946: presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1946 e deliberazioni relative;
2°) - Provvedimenti in ordine all'art. 2369 del Codice Civile;
3°) - Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 1947-49.
Le azioni dovranno essere depositate non più tardi del 23 aprile 1947 presso la Sede Sociale in Milano o presso i seguenti Istituti:
in MILANO - TORINO - GENOVA - ROMA: Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma.
In MILANO anche presso: Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Popolare di Novara - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Popolare di Milano - Banca Cesare Ponti.
L'eventuale Assemblea di seconda convocazione è fissata sin d'ora per il giorno di mercoledì 21 maggio 1947 nello stesso luogo ed ora e con il medesimo o. d. g.
Milano, 28 marzo 1947.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La S.p.A. PIAGGIO & C.
DOPO IL GRANDIOSO SUCCESSO DELLA VESPA
PRESENTA IL MOTOFURGONE Ape
PORTATA: 2 Q.li
VELOCITA': 40 Km. ora
CAMBIO: 3 velocità
PENDENZA: Max superabile 18 %
CONSUMO: Con 1 litro 35/40 Km.
ILLUMINAZIONE: con generatore e batteria
INIZIO CONSEGNE IN MAGGIO
Da oggi potete provarlo e prenotarvi presso:
«B.T.F.» s.r.l. - Corso Tortona 12 - Tel. 86-625 - Torino
CONCESSIONARIA PER IL PIEMONTE

ELIOS Via Lagrange, 32
Vendita eccezionale per fine stagione
con RIBASSO del 10 %
sui prezzi di tutti gli articoli
Impermeabili . . . . da L. 2.000 in più
Soprabiti - Abiti . . . . . . » » 5.500 » »
Camicie da uomo . . . . . . » » 800 » »
Completi maglia uomo e signora » » 1.700 » »
VISITATECI IN VIA LAGRANGE, 32

CURE PRIMAVERILI DI ACQUI
L'INVERNO E' FINITO, MA RESTANO LE CONSEGUENZE:
I fanghi naturali guariscono:
Reumatismi - sciatica - artriti - postumi di fratture
IL GRANDE ALBERGO NUOVE TERME
con reparto interno di cura, offre un distinto e piacevole soggiorno primaverile.
Informazioni: TERME DEMANIALI DI ACQUI

TENDONI IMPERMEABILI
nuovi ex Croce Rossa Americana
LIVORNO: Cacialli - Via Mentana, 2
TORINO: Lazzara - Via Goito, N. 2

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO
SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE
RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI
Albera V. BERTHOLLET 10 - TEL 60-952

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Galleria S. Federico 27 - Telef. 44-044

SUD-AMERICA
Il celere piroscafo a doppia elica di 18.000 tonn. di dislocamento
"PHILIPPA"
partirà verso il 20 maggio per
RIO de JANEIRO - SANTOS - MONTEVIDEO - BUENOS AIRES
accettando passeggeri di I - II e III classe
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi: VIATUR - GENOVA
Piazza F. Marose 3 - Tel. [illegible] e 29-370. Telegr. VIATUR, Genova

RABARBARO BERGIA
APERITIVO - DIGESTIVO
TORINO

• CASTELLO •
CONFEZIONI PER UOMO E RAGAZZI
Via Nizza, n. 2 - TORINO - Telefono 60-822

Figli di C. Serra
Tessuti per Tutti
V. C. ALBERTO 44
V. M. CRISTINA
V. S. PELLICO